

Anno 36, Numero 5

Sparci Notizie

Data: 5° bimestre 2020

Agenti e Rappresentanti di Commercio
Notiziario del Sindacato Usarci - Sparci - Genova



La pandemia di oggi e l'Asiatica del 1957. Due situazioni a confronto

Lo scopo di questo articolo non è quello di esaminare la pandemia o la situazione economica ad esso legata, ma di fare un confronto tra ciò che accadde nel 1957/1958, anni della famosa "influenza asiatica" e ciò che accade oggi in presenza di questo Coronavirus.

(Leggere articolo a pag. 5)



**Se smetti di imparare
cominci ad invecchiare**



SOMMARIO

- Pag. 3** Soddifazione e dispiacere
- Pag. 5** La pandemia di oggi e l'Asiatica del 1957
- Pag. 8** Il Tax planning
- Pag. 9** Lo Spid
- Pag. 12** La fattura elettronica
- Pag. 14** La PEC per tutti gli automobilisti
- Pag. 16** Le detrazioni delle spese sanitarie
- Pag. 17** L'obbligo di informazione dell'agente nei confronti della mandante

SPARCI NOTIZIE

Direttore Responsabile:

Davide Caropreso

Comitato di redazione:Angelo Mondini
Massimo Pesare**Coordinatore Editoriale:**

Davide Caropreso

Progetto grafico e impaginazione:

Matteo Caropreso

Collaborano a questo numero:Andrea Mortara
Silvio Antola**Comitato di redazione direzione e amministrazione Pubblicità e informazioni:**P.zza Brignole 3/7 V° piano
16122 Genova**Orario segreteria:****apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00, il pomeriggio solo su appuntamento****Per fissare appuntamenti****telefonare al: 010 5954838**

Fax. 010-5954838

e-mail: segreteria@usarciliguria.itsito: www.usarciliguria.it**Autorizzazione del Tribunale di Genova N° 38/84 del 12 settembre 1984****e-mail:**segreteria@usarciliguria.itwebmaster@usarciliguria.itpresidenza@usarciliguria.itsito: www.usarciliguria.it**Abbonamenti:**

I non associati possono avere informazioni o sottoscrivere un abbonamento prendendo contatti con:

segreteria@usarciliguria.it**distribuito esclusivamente in formato elettronico**

Soddisfazione e dispiacere

Poca partecipazione alle Elezioni dei delegati Enasarco

Molte volte mi chiedo come fanno certi colleghi a svolgere il nostro lavoro, quando dimostrano di essere assolutamente privi delle più banali conoscenze professionali. La manifestazione l'abbiamo avuta in occasione delle elezioni dei delegati all'ENASARCO; su oltre 230.000 aventi diritto hanno votato poco più di 30.000. 200.000 agenti non hanno ritenuto importante partecipare alle elezioni dei delegati ENASARCO, ignorando che l'Ente di previdenza degli agenti di commercio, con il suo patrimonio di circa 8 miliardi di euro, è anche obiettivo di personaggi lontani dal mondo degli agenti di commercio, che intenderebbero gestire questa grande quantità di quattrini certamente non a vantaggio della categoria, mettendo a rischio le pensioni degli agenti di commercio.

La Liguria ha espresso solo 792 voti, addirittura 27 in meno dell'ultima elezione del 2016!

Alcuni analisti affermano che in occasione delle elezioni di altri enti previdenziali di categoria non viene mai superato il 15% di elettori. Sarà pur vero, ma nessuna altro ente previdenziale di categoria tra i professionisti ha l'importanza che ha ENASARCO per gli agenti di commercio. Gli importi pensionistici che si possono, a certe condizioni, raggiungere con Enasarco, nessun altro ente li eroga.

La lista **Solo Agenti in Enasarco**, espressione dell'Usarci, ha raccolto oltre il 30% dei voti. E' una vittoria? Sotto l'aspetto delle percentuali sicuramente sì. Nessun altro ha preso i voti di Solo Agenti In Enasarco; un'altra lista ha preso voti in più, ma era composta da quattro organizzazioni diverse. Con tale risultato sono stati assegnati alla lista Solo Agenti In Enasarco, 13 delegati che contribuiranno ad eleggere almeno due rappresentanti Usarci nel nuovo consiglio direttivo ENASARCO; è invece una sconfitta per la bassa partecipazione, perché hanno deciso di votare per contribuire al futuro del loro ente di previdenza e garantire una stabilità alla loro pensione, solo circa il

14% degli aventi diritto al voto.

Le caratteristiche che l'immaginario collettivo ha dell'agente di commercio sono: la velocità nelle decisioni, attenzione a quel che accade nel mercato, capacità di guardare oltre e di valutare le posizioni e operare in conseguenza. Il moderno agente deve essere dotato di quelle competenze che gli permettono di affrontare positivamente qualsiasi situazione. Questo deve essere l'agente di commercio. Ma è proprio così? NO, non è così.

Se esaminiamo ciò che è avvenuto in occasione delle votazioni per eleggere i delegati all'Enasarco possiamo affermare che solo il 14% degli agenti ha le caratteristiche che deve avere un vero agente di commercio. Le elezioni hanno dimostrato come questa categoria sia disattenta, disinformata e come sia poco interessata al proprio futuro. Dove sono l'intelligenza, la competenza, la brillantezza che l'agente di commercio deve avere? Per certo non sono state dimostrate in questa occasione dai 200.000 agenti che non hanno votato. Solo poco più del 14% si è interessato al suo futuro e ha dimostrato professionalità. E gli altri...il silenzio. Un'altra occasione storica persa; per la seconda volta nella lunga vita di Enasarco, era possibile votare, ma 200.000 agenti di commercio, non hanno neppure preso in considerazione la possibilità di esprimere il loro voto. E' una grande delusione. Alcuni consiglieri che operano come volontari, sacrificando tempo e impegnandosi molto, solo ed esclusivamente per il bene della categoria, hanno espresso la considerazione che meglio sarebbe lasciare i 200.000 agenti "distratti" al loro destino. Gli stessi hanno affermato: "forse sarebbe meglio comportarsi come tanti altri agenti di commercio e dare sfogo al nostro egoismo ritirandoci e dedicandoci alla nostra attività, alla nostra famiglia e ai nostri hobby".

Gli sforzi, le esperienze e le competenze destinate ad aiutare i colleghi sono ripagate da questa dimostrazione di disinteresse. Pare che a 200.000 agenti di commercio avere una pensione deco-



rosa al momento del ritiro dal lavoro, non importi.

Usarci-Sparci è un sindacato che esprime tutta la sua energia per migliorare le condizioni di lavoro e di vita della nostra categoria, la quale però dimostra di non voler migliorare.

Non è una scoperta di oggi che alla categoria manchi oltre all'attenzione alla propria attività anche un minimo di spirito di corpo, ma questa dimostrazione di assoluta disattenzione per il proprio avvenire, oltre a deluderci, ha confermato quanto sia poco attenta a tutto ciò che riguarda, oltre alla professionalità, il futuro della vita.

Noi non vogliamo mollare e, quando sarà passata l'amarezza di questo primo momento, daremo ancora tutto il nostro impegno perché i 30.000 agenti di commercio che hanno dimostrato di essere attenti alle cose importanti siano sempre più supportati, ma cercheremo anche di aumentare il numero di quelli che meritano di essere affiancati dalla nostra organizzazione, con una più intensa attività di informazione e comunicazione.

Davide Caropreso
Presidente Usarci-Sparci
presidenza@usarciliguria.it

Comunicato importante

Il **Decreto Semplificazioni** ha introdotto specifiche sanzioni a carico delle **imprese** che non risultano avere un **indirizzo** di posta elettronica attiva (**PEC**) alla data del 1° ottobre **2020**. Tutte le imprese, quindi, **tutti gli agenti di commercio**, sono invitati a verificare se il proprio indirizzo PEC è attivo e iscritto nel Registro delle Imprese.

Per coloro che risulteranno inadempienti dopo il 1.10.2020, oltre alla sanzione, il conservatore dell'ufficio del Registro delle imprese procederà ad assegnare d'ufficio un domicilio digitale per la sola ricezione dei documenti.

Gli importi delle sanzioni, per ciascun soggetto obbligato, sono compresi tra **un minimo di 206 a un massimo di 2.064 euro**.

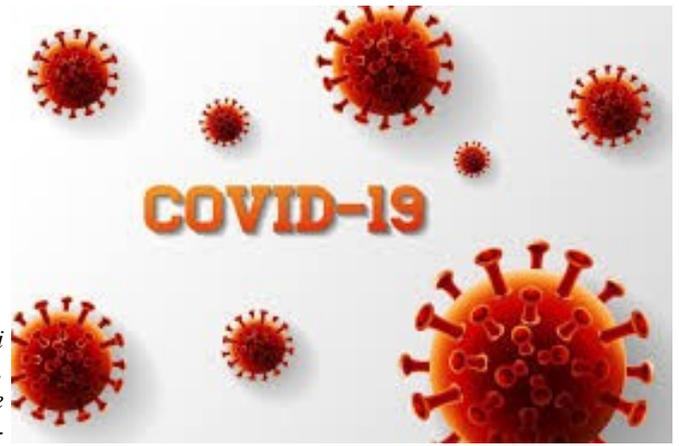
Se nel corso della vita dell'impresa il domicilio digitale diventa inattivo, ad esempio perché non è stato rinnovato il servizio, caso molto frequente, il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio l'indirizzo, previa diffida, e procede con l'applicazione della sanzione e con l'assegnazione d'ufficio di un nuovo indirizzo pienamente operativo.

Verifica che la PEC della tua agenzia sia:

1. Attiva e funzionante
2. Univoca. La PEC deve essere riferibile esclusivamente a ciascuna impresa anche in caso, ad esempio, di più società facenti capo agli stessi soci.
3. Riconducibile esclusivamente all'impresa. Non può, ad esempio, essere la PEC generica, o **dell'associazione di categoria alla quale l'impresa è iscritta.**

L'Ufficio di segreteria dell'Usarci-Sparci è a disposizione per ogni chiarimento in merito

La pandemia di oggi e l'Asiatica del 1957



Due situazioni a confronto

L'argomento che tutti i media dibattono quotidianamente e in abbondanza, è la pandemia da coronavirus. In tempo reale siamo informati di quanti sono i nuovi contagiati, quanti i ricoverati in ospedale, quanti in terapia intensiva e quanti sono i defunti. Si dibatte sui possibili finanziamenti dell'Europa, ma le catastrofiche prospettive per l'economia sono esaminate con poca rilevanza. Le pesanti conseguenze sia operative, ma soprattutto economiche, che la categoria degli agenti di commercio sta pagando, saranno ancora più gravi a fine anno.

Lo scopo di questo articolo non è quello di esaminare la pandemia, o la situazione economica ad esso legata, ma di fare un confronto tra ciò che accadde nel 1957/1958, anni della famosa "influenza asiatica", e ciò che accade oggi nella quotidianità e in presenza di questo Coronavirus.

Desidero fare una precisazione sanitaria, che mi è stata suggerita da un amico medico:

"Il covid 19 è molto più pericoloso dell'Influenza Asiatica. E' molto più diffusivo e soprattutto con una incidenza di complicazioni multior-gano (polmoni , ma pure reni, cuore arterie) in alcuni casi permanenti e peggiori della morte. La comunità scientifica è concorde; non solo i virus sono diversi, ma diverse la attese della società che pretenderebbe una specie di immortalità con il "diritto alla salute", confuso con il più realistico "diritto ad esser curati".

Per ora quanto a morti fatte le proporzioni siamo...in pareggio . Ma quanti sarebbero di più se non fossero adottate le misure di profilassi suggerite , e che già si applicano male ? Quanti di più sareb-

bero se, intasati i servizi di ospedale, la gente dovesse esser curata a casa? La controprova c'è e la si trova all'inizio dell'epidemia nei paesi come Codogno e Vo' dove i becchini non riuscivano a star dietro alle necessità; di un fatto così la storia dell'Asiatica non ne parla."

Prego il lettore di considerare le osservazioni che seguono come un puro esercizio di comparazione tra quanto avveniva, negli anni 57/58, sotto l'aspetto puramente pratico e quotidiano e quanto sta accadendo in questo periodo, senza prendere in considerazione i risvolti sanitari delle due situazioni.

Ero ragazzo quando nel 1957 si manifestò l'influenza "asiatica". Tutti abbiamo avuto l'Asiatica. Ricordo mio padre, per la prima volta a letto con la febbre altissima che prevedeva a breve la sua morte, che poi arrivò, ma dopo oltre 30 anni. Nel 1957 non ricordo ospedali presi d'assalto, il periodo di malattia si trascorreva in casa, con i congiunti che non usavano precauzioni per evitare i contagi, non esisteva il concetto dell'isolamento e della quarantena. Si moriva molto nel 57, ma si moriva a casa nel proprio letto. Oggi si muore soli in ospedale. C'era poca informazione; pochi sapevano che la prima ondata dell'epidemia fece ventimila vittime e oltre otto milioni si misero a letto con febbri altissime.

Ricordo che certi spiritosi affermavano: "sono stato a letto con un'asiatica". Nel 1957, al contrario di quel che succede adesso, l'asiatica uccideva i più giovani, perché i più anziani avevano nel loro sistema immunitario anticorpi ereditati dalle influenze precedenti e dalle generazioni precedenti, tutte

comunque di origine suina o aviaria, tutte sbarcate dalla Cina.

I medici cosa potevano fare? Visitavano i malati a casa e prescrivevano antibiotici in abbondanza, anche se non servivano a nulla contro i virus. Non c'erano alternative e quindi qualcosa bisognava pur fare.

L'epidemia non era percepita, e la parola pandemia non era usata e forse ignorata. Oggi la globalizzazione velocizza qualsiasi cosa e ciò che accade nella lontana provincia cinese di Wuhan, arriva da noi in poche ore. Nel 1918 la Spagnola impiegò molti mesi prima di diffondersi nel mondo.

Nel 57/58 i morti furono in Italia circa 30 mila; si disse che il 50% della popolazione fosse contagiata. Ma il Governo non creò terrore, non c'era nessuna task force e il Premier di allora, Adone Zoli, non emanava DPCM.

Nel 1957 la popolazione italiana era di 49 milioni. Oggi è di 60,4 mln, il 23% in più. I decessi per Coronavirus sono ora circa 35 mila, e ce ne saranno ancora, ma il 23% in più dei 30 mila morti per l'Asiatica del '57 fa 36.900.

Senza la straordinaria mobilitazione sociale e politica, mascherine, quarantene e distanziamento personale, nonché la scelta di sacrificare l'economia alla profilassi, poteva andare peggio. Internet ha permesso di estendere velocemente l'allarme in tutto il mondo, innescando una spirale di crescente preoccupazione generale. Le tecnologie rendono possibili controlli impensabili in passato.



L'idea della grande pestilenza appartiene ad un passato molto remoto e fa parte della letteratura, quindi di fronte alle ondate influenzali che si sono scatenate, tutte invariabilmente nate in Cina, a causa degli allevamenti, della macellazione e del commercio di animali in condizioni igieniche infernali, si pensa che un flagello biblico come un'epidemia mondiale non sia possibile. Una esagerazione. Capita spesso di leggere o udire: "Non è che un'influenza!"

Quando parliamo di "influenza", tutti si pensa ad una malattia contagiosa, infettiva e originata da particolari virus. Se, al termine influenza aggiungiamo parole come "asiatica", lo scenario è completamente diverso, perché ad essa associamo un quadro pandemico e tutti, nel corso dell'ultimo periodo, abbiamo purtroppo riscoperto il significato della parola "pandemia".

L'influenza asiatica si sviluppò a causa del virus "H2N2", virus che inizialmente si diffuse in un gruppo di anatre selvatiche, per poi passare, nel 1957, a colpire gli esseri umani in Cina.

L'asiatica presentava sintomi molto simili a quelli di una normale influenza stagionale, con la differenza che per recuperare e guarire non bastavano pochi giorni, ma diverse settimane. Dopo l'iniziale diffusione in Cina, avvenuta nei primissimi mesi del 1957, l'influenza asiatica si propagò in tutto il mondo. In Europa il paese

ad essere più colpito fu il Regno Unito, mentre nel mondo furono gli Stati Uniti d'America a far registrare il maggior numero di decessi, tra i 70.000 e i 120.000.

In Italia l'influenza asiatica arrivò molto prima delle classiche influenze stagionali. I primi casi, vennero riscontrati nel meridione, con Napoli, la città maggiormente colpita, che vide un terzo dei suoi cittadini colpiti dal virus. Al termine della pandemia, avvenuto nel 1958, in totale si registrarono 26 milioni di italiani contagiati, e 30 mila circa i deceduti..

Dopo le due ondate del 1957 e del 1958, il virus dell'asiatica ha progressivamente perso il suo carattere aggressivo.

Oggi, rete e mass media ci bombardano giorno e notte con centinaia di articoli a titoli cubitali. Ci viene detto continuamente quanti nuovi infetti, quanti morti e si evidenzia che il numero delle vittime e degli infettati cresce di giorno in giorno. I governi isolano e sigillano intere regioni, gli ospedali sono al collasso, gli scambi commerciali, sono bloccati. È ovvio che tutto questo ha seminato tanta paura

Durante l'Asiatica le attività commerciali, industriali e turistiche continuarono come nulla fosse. Ricordo che nell'estate del 1957, con amici ci recammo in vacanza in Sardegna. A quell'epoca la Sardegna non era ancora turisticamente conosciuta, ma noi, in anticipo sui tempi, la scoprimmo e

trascorremmo una quindicina di giorni in assoluto relax inconsapevoli delle sventure sanitarie che imperversavano in Italia e nel resto del mondo. Infatti il settore industriale, nel solo triennio 1957-1960, registrò un incremento medio della produzione del +31,4%. Assai rilevante fu l'aumento produttivo nei settori in cui prevalevano i grandi gruppi: autovetture +89%; meccanica di precisione +83%; fibre tessili artificiali +66,8%.

Il Coronavirus sta seminando terrore e sfacelo economico a livello mondiale. Il virus "Asiatica", non seminò tanto terrore e l'economia mondiale non si fermò

Ci siamo chiesti perché oggi il Coronavirus, a differenza dell'Asiatica, semina terrore in tutto il mondo. La risposta sta nel fatto che nel 1957 non si ebbe la percezione che il virus dell'influenza in atto potesse essere più mortale delle normale influenza invernale e solo a posteriori si è stati informati che mezz'Italia era stata messa a letto e che nel mondo erano morte oltre due milioni di persone.

D. C.

Aliquota ENASARCO 2020

Dal 1° gennaio 2020 è entrata in vigore la nuova Aliquota Contributiva Enasarco, da esporre in fattura. In base al regolamento delle attività istituzionali Enasarco aggiornato, la percentuale contributiva previdenziale per il 2020 viene fissata nella misura totale del 17,00%, di cui l' 8,50% a carico dell'agente ed il restante 8,50% a carico della ditta mandante.



CAAFUSARCI

Servizio consulenza fiscale

L'unico centro di assistenza fiscale specializzato per gli

Agenti di Commercio

Rivolgiti con fiducia a chi, da anni, è specializzato nella materia fiscale per l'agente di commercio, e conosce nei minimi dettagli la legislazione inerente alla gestione dell'Agenzia.

Caro collega,

con l'introduzione del sistema della fatturazione elettronica i flussi di documenti fiscali in formato elettronico e la loro contabilizzazione hanno portato a rivoluzionare il vecchio sistema di gestione della contabilità. Il CAAF-USARCI si è adeguato alle nuove esigenze ed è in grado di offrirti un evoluto sistema per non incorrere più in pagamenti del tutto inaspettati.

*La disciplina che ha dato una risposta a questa problematica si chiama **tax planning**.*

*Il **tax planning** consiste sostanzialmente in una **pianificazione** attenta, che ha come obiettivo quello di stilare un piano annuale per ottimizzare il carico fiscale.*

***Ti aspettiamo** per un confronto e per un colloquio, senza impegno, sulla **miglior forma di gestione fiscale della tua Agenzia**.*

fissa un appuntamento al 010 5954838.

CAAF - Usarci Liguria

Il Tax planning

Uno strumento di grandissimo aiuto che il CAFF-USARCI ha tra i suoi servizi offerti agli agenti

Tra i servizi offerti dal CAFF-USARCI rientra un attento **tax planning**, che tiene conto dell'identità e delle caratteristiche dell'agenzia, delle previsioni di guadagno, del tipo di attività svolta, in modo da fornire all'agente di commercio una base come metro di giudizio per tutte le spese da affrontare nell'anno a venire.

Esiste un modo per non incorrere

l'anno successivo.

In secondo luogo, il **tax planning** si serve di una serie di strumenti per stilare un piano che permetta di migliorare la propria posizione. Tra questi un ruolo di primo piano riveste il controllo di gestione, ma anche la liquidità fiscale.

Principalmente il **tax planning** è uno strumento preziosissimo, ma la problematica principale è legata al fatto che l'agente di commercio non è a

commercio potrebbe essere portato a spendere più del dovuto e a non avere poi le risorse sufficienti per svolgere la sua parte con il fisco, generando una serie di problemi.

L'agente di commercio, durante l'anno finanziario, affronta delle spese che si dividono tra fisse e spese variabili; queste ultime, per le agenzie commerciali, si riferiscono principalmente alle spese di mobilità. Generalmente le spese fisse possono essere meglio preventivate, mentre le spese variabili e le spese di mobilità possono arrivare a incidere anche in maniera significativa sul bilancio finale.

Questo può accadere anche con le tasse. Il carico contributivo varia infatti con il variare degli utili, e di conseguenza degli imponibili, più tutta un'altra serie di fattori. Il carico fiscale da versare in base ai guadagni ricavati solitamente è percepito dagli agenti di commercio in maniera negativa, specie se l'utile fiscale non corrisponde alla cassa reale, ancor di più se inaspettatamente aumentato rispetto all'anno precedente.

Poter prevedere, con anticipo, quanto si dovrà pagare al fisco, e quando, è fattore importante per la tranquillità di ogni agente di commercio.

CAFF-USARCI



più in pagamenti del tutto inaspettati. La disciplina che ha dato una risposta a questa problematica si chiama **tax planning**.

Il **tax planning** consiste sostanzialmente in una **pianificazione finanziaria** attenta, che ha come obiettivo quello di stilare un piano annuale per ottimizzare il carico fiscale.

il **tax planning** è una metodologia del tutto legale e con intenti legittimi.

Non si tratta dunque di sotterfugi, ma di semplice pianificazione.

Il punto di partenza per il **tax planning** è innanzitutto lo studio dello storico. Compito del consulente è quindi quello di effettuare un'analisi dell'imposizione fiscale dell'anno precedente. Da qui la disciplina del **tax planning** si occupa di prevedere ciò che ci aspetta per

conoscenza di questa possibilità.

Il commercialista dovrebbe essere una risorsa su cui l'agente di commercio fa affidamento. Suo compito è quindi quello di guidarlo attraverso l'intricata rete della fiscalità italiana e offrirgli i migliori strumenti e le migliori soluzioni.

Attraverso il **tax planning** è possibile avere una **previsione delle tasse da pagare**, senza aspettare l'incontro dal commercialista con il terrore di dover pagare cifre non previste e senza avere la minima idea di quel che ci aspetta.

Il **tax planning** prevede, attraverso una pianificazione attenta, l'importo dovuto al fisco avendo coscienza di dover avere a disposizione la cifra necessaria.

Senza il minimo indizio dell'ammontare, infatti, l'agente di

Lo Spid

Che cosa è e come si richiede

Lo Spid è il « **Sistema Pubblico di Identità Digitale**», che garantisce l'accesso, con una sola password, ai servizi di Inps, Inail, amministrazioni pubbliche e ai servizi fiscali.

Ne hanno parlato tutti i media e dal 1° ottobre 2020, per accedere al portale dell'Inps, sarà necessario essere in possesso del proprio SPID.

Per poterlo ottenere è necessario avere un documento di riconoscimento valido, la tessera sanitaria con il codice fiscale, un indirizzo email e il numero di telefono del cellulare.

Per ottenere lo SPID ci si può registrare sul sito di uno dei **gestori di identità digitale accreditati**, la maggior parte di questi forniscono servizi a pagamento.

Per ottenere il codice SPID è necessario scegliere un gestore o "Identity Provider".

Ad oggi più del 80% delle attivazioni Spid avviene tramite Poste Italiane. Ciò dipende dal fatto che con Poste Italiane non si dovrebbero avere sorprese e quindi il servizio viene fornito gratuitamente.

La richiesta di Spid da parte dei cittadini è in forte aumento in tutta Italia. Pare che le attivazioni superino ormai i 15 milioni di utenze. Da quando il governo ha impresso un'accelerazione alla digitalizzazione dei servizi della Pubblica amministrazione, la corsa allo Spid si è fatta sempre più intensa. L'obiettivo dichiarato dal Ministero dell'Innovazione tecnologica è quello di arrivare alla primavera 2021 con l'accesso ai servizi online di tutta la pubblica amministrazione con un unico sistema di identificazione digitale.

Ma qual è il modo più semplice e veloce per ottenere lo Spid?

Sicuramente quello offerto da **Poste Italiane**, anche se vi sono altri Identity Provider autorizzati al rilascio. Spesso questi, come già detto, sono a pagamento, mentre Poste Italiane offre il servizio gratuitamente.

Per richiedere lo Spid bisognerà quindi recarsi presso un qualsiasi ufficio postale muniti dei seguenti documenti:

- documento di identità
- tessera sanitaria con codice fiscale
- numero di cellulare
- indirizzo di posta elettronica

Possono richiedere lo Spid tutti i cittadini italiani maggiorenni, le società e le imprese.

Una volta identificati presso l'ufficio postale e firmata la documentazione sul trattamento dei dati personali, si riceveranno le credenziali di accesso via e-mail e il codice di attivazione via SMS.

Se non ci si vuole recare presso l'ufficio postale, si può richiedere lo Spid direttamente online. La procedura è la stessa e i dati personali, anziché essere inseriti dal funzionario di sportello, vengono registrati direttamente dal richiedente accedendo al sito internet di Poste ID.

A quel punto basterà seguire le indicazioni fornite e farsi identificare direttamente online di persona. Se si dispone di documento di identità elettronico, SMS certificato, Carta Nazionale dei Servizi, lettore banco-posta o firma



digitale, il processo di rilascio richiederà pochi minuti.

E' preferibile recarsi di persona allo sportello delle Poste.

Una volta ottenute le credenziali di accesso Spid si potrà accedere ai vari servizi della pubblica amministrazione tramite pc o smartphone.

Chi ha necessità di collegarsi con l'INPS deve sapere che dal 1° ottobre 2020 l'INPS non rilascerà più il PIN per accedere ai servizi sul suo sito internet, ed è per questo che conviene attivarsi visto che il PIN sarà, infatti, sostituito dallo SPID.

Per far familiarizzare gli utenti col cambio delle modalità d'accesso, prima del cambio rotta, l'INPS ha deciso di far coesistere PIN e SPID per qualche mese. I PIN degli utenti, dunque, conserveranno la loro validità e potranno essere rinnovati alla naturale scadenza fino alla conclusione della fase transitoria. Da sottolineare che non saranno rilasciati nuovi PIN agli utenti.

La redazione



Sportello



aperto tutti i giovedì

Per essere sempre più vicini degli agenti di commercio che chiedono interventi sulla loro posizione contributiva Enasarco, è stato istituito nei nostri uffici di piazza Brignole, 3/7 – Genova, lo

“**Sportello Enasarco**” in funzione il **giovedì** dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Un esperto sarà a disposizione per espletare tutte le pratiche relative alle varie problematiche che si possono incontrare con il nostro Ente previdenziale.

Gli incontri si svolgeranno **solo ed esclusivamente** per appuntamento chiamando la segreteria Usarci-Sparci al 010 595 48 38.

Sportello



E' stato sottoscritto uno stretto accordo di collaborazione con un patronato che assicura alla nostra associazione servizi di eccellenza per tutto ciò che compete all'INPS.

Tutti i mercoledì pomeriggio, presso la ns. sede, su appuntamento, sarà presente un consulente che potrà affrontare tutte le problematiche relative a:

Tutti i tipi di pensione: Invalidità, Vecchiaia, Anzianità, Superstiti.

Rilascio immediato del modello CUD (non più fornito dall'INPS)

Verifica importo della pensione in pagamento e conseguente domanda di ricostituzione e supplemento

Verifica posizione contributiva, conteggio pensione, calcolo della decorrenza

Invalidità Civile, Handicap e Indennità d'accompagnamento

Consulenza su Modelli ISEE e RED

Tutti i servizi erogati sono gratuiti

Per maggiori informazioni chiamare la segreteria Usarci-Sparci al 010 5954838



L'Usarci-Sparci di Genova ha attivo il servizio di collegamento in diretta con il Registro delle Imprese delle varie Camere di Commercio italiane.

Questo servizio ti permette di ottenere, attraverso la nostra segreteria, certificati, visure, bilanci e protesti di tuo interesse.

Rivolgiti ai ns. uffici, risolverai il tuo problema in pochi minuti.

Ti sarà più facile gestire la tua agenzia.

Abbiamo cambiato IBAN!

Avvisiamo, soprattutto chi provvede ad effettuare pagamenti per mezzo Bonifici Bancari con compilazione automatica,

che **abbiamo cambiato conto bancario!**

I nuovi dati diventano:

Banca Intesa Sanpaolo

IBAN: IT 55 H 030 6909 6061 0000 0168 635

La Segreteria è sempre disponibile per qualunque eventuale chiarimento.

- Tel: 010/595483
- E-mail: segreteria@usarciliguria.it

Fiscalità

La fattura elettronica

Cosa è cambiato dal 1° ottobre 2020

Dal 1° ottobre 2020: cambiano le specifiche tecniche, con importanti novità in merito alla compilazione del tracciato XML da trasmettere al SdI. Ecco cosa cambia per i titolari di partita IVA.

Fattura elettronica, dal 1° ottobre 2020 diventa operativo il nuovo e più evoluto tracciato XML.

Per consentire alle partite IVA di adeguarsi alle novità e capire al meglio cosa cambia, è previsto un periodo transitorio, e solo dal 1° gennaio 2021 diventeranno obbligatorie le nuove specifiche tecniche.

A cambiare sono le regole tecniche di predisposizione delle fatture elettroniche, che si apprestano ad accogliere informazioni più specifiche e dettagliate.

Dal 1° ottobre, con obbligo di adeguarsi entro il 1° gennaio 2021, diventano operativi i nuovi schemi ed i nuovi controlli, per rendere più puntuali le codifiche "TipoDocumento" e "Natura".

Fino al 31 dicembre 2020 il SdI accetterà le fatture elettroniche predisposte con ambedue gli schemi.

Come già detto sono i **codici Natura** ed i codici **Tipo Documento** a diventare più dettagliati a partire dal 1° ottobre 2020, data di debutto delle nuove specifiche tecniche per la compilazione della fattura elettronica.

Cambia lo schema relativo alla predisposizione delle fatture ordinarie, semplificate così come quelle transfrontaliere, con il venir meno - a

titolo di esempio - dell'obbligo di indicare l'importo dell'imposta di bollo pagata, all'interno del campo DatiBollo.

All'interno della sezione Dati Generali Documento, debuttano le nuove e più dettagliate codifiche relative alla ritenuta, con l'introduzione dei seguenti codici:

- RT01 Ritenuta persone fisiche
- RT02 Ritenuta persone giuridiche
- RT03 Contributo INPS
- RT04 Contributo ENASARCO
- RT05 Contributo ENPAM
- RT06 Altro contributo previdenziale





A cambiare sono anche i codici **TipoDocumento**, che classificano per l'appunto la tipologia di fattura trasmessa al SdI.

Ecco i 18 codici specifici, utili al fine di individuare nell'immediato la tipologia di operazione, che sarà possibile indicare in fattura a partire dal 1° ottobre 2020:

- TD01 Fattura
- TD02 Acconto/Anticipo su fattura
- TD03 Acconto/Anticipo su parcella
- TD04 Nota di Credito
- TD05 Nota di Debito
- TD06 Parcella
- TD16 Integrazione fattura reverse charge interno
- TD17 Integrazione/autofattura per acquisto servizi dall'estero
- TD18 Integrazione per acquisto di beni intracomunitari
- TD19 Integrazione/autofattura per acquisto di beni ex art.17 c.2 DPR 633/72
- TD20 Autofattura per regolarizzazione e integrazione delle fatture (art.6 c.8 d.lgs. 471/97 o art.46 c.5 D.L. 331/93)
- TD21 Autofattura per splafonamento
- TD22 Estrazione beni da Deposito IVA
- TD23 Estrazione beni da Deposito IVA con versamento dell'IVA
- TD24 Fattura differita di cui all'art.21, comma 4, lett. a)
- TD25 Fattura differita di cui all'art.21, comma 4, terzo periodo lett. b)
- TD26 Cessione di beni ammortizzabili e per passaggi interni (ex art.36 DPR 633/72)
- TD27 Fattura per autoconsumo o per cessioni gratuite senza rivalsa

Il passaggio alla fattura elettronica evoluta è un primo passo per la messa a punto della dichiarazione pre-compilata per le partite IVA. L'Agenzia delle Entrate utilizzerà anche i dati delle e-fatture trasmesse al SdI per predisporre le bozze dei di-

chiarativi di Imprese e professionisti. Si partirà dal 2021, anno in cui diverranno obbligatorie le nuove e più dettagliate specifiche tecniche per la compilazione della fattura elettronica. Guardando ai codici **Natura** per le operazioni esenti IVA, dal 1° ottobre 2020 si passa da 7 a ben 24 valori, cioè:

- N1 escluse ex art.15
- N2 non soggette (non più valido dal 1 Gen 2021)
- N2.1 non soggette ad IVA ai sensi degli artt. Da 7 a 7-septies del DPR 633/72
- N2.2 non soggette – altri casi
- N3 non imponibili (non più valido dal 1 Gen 2021)
- N3.1 non imponibili – esportazioni
- N3.2 non imponibili – cessioni intracomunitarie
- N3.3 non imponibili – cessioni verso San Marino
- N3.4 non imponibili – operazioni assimilate alle cessioni all'esportazione
- N3.5 non imponibili – a seguito di dichiarazioni d'intento
- N3.6 non imponibili – altre operazioni che non concorrono alla formazione del plafond
- N4 esenti
- N5 regime del margine / IVA non esposta in fattura
- N6 inversione contabile (per le operazioni in reverse charge ovvero nei casi di autofatturazione per acquisti extra UE di servizi ovvero per importazioni di beni nei soli casi previsti) (non più valido dal 1 Gen 2021)
- N6.1 inversione contabile – cessione

di rottami e altri materiali di recupero

- N6.2 inversione contabile – cessione di oro e argento puro
- N6.3 inversione contabile – subappalto nel settore edile
- N6.4 inversione contabile – cessione di fabbricati
- N6.5 inversione contabile – cessione di telefoni cellulari
- N6.6 inversione contabile – cessione di prodotti elettronici
- N6.7 inversione contabile – prestazioni comparto edile e settori connessi
- N6.8 inversione contabile – operazioni settore energetico
- N6.9 inversione contabile – altri casi
- N7 IVA assoluta in altro stato UE (vendite a distanza ex art. 40 commi 3 e 4 e art. 41 comma 1 lett. b, DL 331/93; prestazione di servizi di telecomunicazioni, tele radiodiffusione ed elettronici ex art. 7-sexies lett. f, g, DPR 633/72 e art. 74-sexies, DPR 633/72)

La fattura elettronica si appresta a diventare una fonte importante di informazioni per il Fisco, che - evidentemente - farà "tesoro" dei nuovi dati e del nuovo tracciato XML anche per finalità di controllo.

Per maggiori chiarimenti fare riferimento al CAAF-Usarci.

CAAF-USARCI Liguria

La PEC per tutti gli automobilisti

La proposta nella riforma del Codice della Strada

Tra i provvedimenti della riforma del Codice della Strada in discussione alla Camera dei deputati, rientra anche la proposta presentata da CNEL, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, per rendere obbligatoria la PEC per tutti gli automobilisti, così da utilizzare uno strumento certificato e veloce tramite il quale invia-



re multe e contravvenzioni. Nelle intenzioni del CNEL infatti il primo obiettivo è quello di rendere più automatizzata e quindi rapida l'operazione utilizzando la Posta Elettronica Certificata. Tramite questo sistema, l'invio della comunicazione sarebbe immediato

e soprattutto tracciabile, grazie all'indicazione su quando è stato inviato e quando è stato ricevuto il messaggio di posta.

Come per ogni PEC, anche le multe ricevute nella casella dell'utente sono considerate consegnate anche se il messaggio non viene letto. Come se non aprissimo la busta ricevuta con la contravvenzione all'interno, la notifica è valida lo stesso e il decorrere dei tempi per il pagamento iniziano da quel momento. Sarebbero ridotti in questo modo i contenziosi relativi al sistema attuale di notifica della multa al cittadino, che in questo modo, in caso di mancata consegna di contravvenzione e verbale, non sarebbe costretto a impiegare del tempo per recarsi negli uffici postali a ritirarli di persona.

Inoltre per l'automobilista si risparmierebbero i circa 10 euro di spese di notifica comprese in ogni contravvenzione, previste per la spedizione tramite raccomandata A/R.

Se approvata la norma andrebbe a modificare l'articolo 80 del Codice della Strada, quello relativo alla revisione dei veicoli, disponendo che "all'atto dell'immatricolazione dei veicoli, ovvero della revisione periodica degli stessi, il proprietario comunica il proprio indirizzo di

posta elettronica certificata ai fini delle notificazioni di cui all'articolo 201 ed alle disposizioni del decreto interministeriale 18 dicembre 2017".

Nel caso particolare degli agenti di commercio iscritti, questa misura è già valida, in quanto obbligati dalla legge a possedere un indirizzo di posta certificata per le comunicazioni professionali.

Per la categoria infatti la PEC ha lo stesso valore del "domicilio digitale", motivo per il quale in caso di contravvenzione gli accertatori sono autorizzati a notificare il verbale direttamente all'indirizzo di posta certificata indicata dall'agente. Se ne sono sprovvisti potrebbero rischiare anche la cancellazione dal registro delle imprese.

D. C.



Privacy

Trattamento dati personali



clienti, mandanti e fornitori devono essere informati che i loro dati PERSONALI sono trattati

Dal 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento Europeo sulla protezione dei dati PERSONALI e sulla loro circolazione.

Ogni agenzia dovrà approntare un fascicolo in cui sono descritte in maniera chiara e precisa le scelte effettuate in tema "gestione dati" (acquisizione, memorizzazione, trattamento, comunicazione, e cancellazione).

In sintesi ogni **agenzia che gestisce dati di persone fisiche**, **(le società sono escluse da quanto sopra)** dovrà redigere:

Il registro dei trattamenti;

Il documento di valutazione dei rischi;

Il documento di valutazione di impatto;

Le procedure di "Disaster Recovery";

Mappare le esternalizzazioni dei dati verso eventuali responsabili esterni;

Mappare le nomine degli autorizzati al trattamento e provvedere alla loro formazione;

Allineare le informative alle nuove norme ed ottenere il consenso al trattamento del dato;

Altri adempimenti minori.

Attenzione a non sottovalutare quanto sopra, si rischiano pesantissime sanzioni da parte degli Organi di Vigilanza nel caso in cui non si sia adempiuto agli obblighi di cui sopra.

USARCI-SPARCI organizza incontri SINGOLI con un esperto del settore che, su appuntamento, è a disposizione per analizzare ogni posizione.

Per quanto espresso in precedenza, la partecipazione a questi incontri è fortemente caldeggiata.

E' consigliato prendere immediato contatto con la segreteria per maggiori informazioni

Le detrazioni delle spese sanitarie

Sono cambiate le regole

Dal prossimo anno, i contribuenti dovranno adeguarsi ad alcune precise regole per beneficiare a pieno titolo delle detrazioni delle spese sanitarie.

La Legge di Bilancio 2020 ha stabilito che le detrazioni delle spese sanitarie 2020 potranno beneficiare della detrazione IRPEF del 19% solo se queste risultano effettuate per mezzo di pagamento tracciabili.

Quindi, nella dichiarazione del 2021, relativa all'anno di imposta 2020, saranno inseribili esclusivamente le spese sanitarie tracciabili. Tutte le spese effettuate per mezzo del denaro contante non saranno detraibili come di consueto.

Questo è quanto previsto dall'Agenzia delle Entrate dello scorso 16 ottobre.

Nel 2021 si rischia di perdere le

detrazioni sulle spese sanitarie, se non sono rispettate queste regole.

Come sappiamo i pagamenti tracciabili si riferiscono a tutte quelle forme di pagamento che non prevedono l'uso del denaro contante. Le modalità ammesse sono i pagamenti che avvengono a mezzo di carta di credito, debito o prepagata, bonifico bancario, assegno e simili. Le spese che dovranno necessariamente avvenire con questi mezzi al fine di ricevere la detrazione IRPEF saranno quelle per:

- a) le spese medico-sanitarie e veterinarie;
- b) gli oneri differenti dalle spese sanitarie e veterinarie come quelli per le assicurazioni sulla vita, le spese funebri, i contributi assistenziali e previdenziali e simili.

A queste regole fanno eccezione: le spese che il contribuente sostiene per l'acquisto di medicinali o

dispositivi medici, così come per le prestazioni sanitarie in strutture pubbliche o private accreditate. Solo in questi casi la detrazione si riterrà valida indipendentemente dal mezzo di pagamento utilizzato. Ciò significa che al fine di ottenere le detrazioni IRPEF tali pagamenti saranno eseguibili anche con denaro contante.

Chi ha fatto pagamenti non tracciabili prima del 16 ottobre 2020 perderà la possibilità di detrarre le spese!!

Davide Caropreso

Corso di laurea in Economia Aziendale

indirizzo intermediazione commerciale

Molto interesse ha suscitato, presso la categoria degli agenti di commercio, il corso di laurea triennale in Economia Aziendale con indirizzo intermediazione commerciale, che L'università telematica Pegaso ha istituito.



Oltre alla comodità di seguire le lezioni praticamente in ogni momento e da ogni dove, gli esami si svolgeranno nella sede Pegaso di Genova.

Per ulteriori informazioni prendere contatto con: segreteria@usarciliguria.it

L'obbligo di informazione dell'agente nei confronti della mandante

Prestazione accessoria del contratto di agenzia. Obbligo di retribuzione?



Tra i compiti e i doveri che per legge e per pattuizione contrattuale sono previsti in capo all'agente quello del cosiddetto "obbligo di informazione" è certamente quello tra i più contestati, o meglio, meno accettati di buon grado dalla categoria.

Questo non perché l'agente, in generale, non abbia a cuore le sorti della propria casa mandante e non intenda collaborare per una più efficiente gestione della propria zona, ma perché, sempre più spesso, nel corso degli ultimi anni ed in modo particolare per alcuni settori (pensiamo ad esempio al settore farmaceutico), l'obbligo di informazione si è tradotto molto spesso – per volere o imposizione della mandante – in un vero e proprio "incarico accessorio" al mandato di agenzia.

Gli agenti si trovano, infatti, molto spesso dinnanzi a clausole contrattuali che prevedono un obbligo di trasmettere, non più mensilmente come avveniva un tempo, ma più spesso settimanalmente e, nei casi più eclatanti, giornalmente, "rapportini", relazioni e indagini di mercato, etc.

Sia chiaro, questi strumenti sono sicuramente utili per il miglioramento delle strategie di vendita, ma la questione posta da molti agenti è un'altra: questa attività è ricompresa nell'incarico affidato? Deve essere remunerata a parte o, come nella stragrande maggioranza dei casi, è da considerarsi "ricompresa" nella provvigione riconosciuta all'agente?

Orbene, occorre, in primo luogo, delineare meglio il concetto di "informazione". L'agente, in particolare, in base a quanto disposto dall'art. 1746 del codice civile ha l'obbligo di tenere informata la pro-

pria casa mandante circa la situazione di mercato della propria zona essendo, tra l'altro, altresì obbligato a fornire "ogni altra informazione utile a valutare la convenienza dei singoli affari".

Tale obbligo, pertanto, è da considerarsi parte integrante del mandato di agenzia, non essendo quindi necessaria né, tantomeno, obbligatoria una remunerazione specifica (fatto salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute).

Vi è però un limite, determinato in particolare dalla libertà ed autonomia gestionale ed organizzativa dell'agente che deve, quindi, essere sempre libero di gestire la propria attività del tutto liberamente (ovvero senza imposizioni di sorta).

Si ricorda, infatti, come tutta l'organizzazione del lavoro dell'agente debba essere improntata alla più totale autonomia. Detta caratteristica inerisce, quindi, inevitabilmente anche l'organizzazione dell'attività di informazione di cui si è parlato sino ad ora.

Vi è chi sostiene, dunque, anche in assenza di un orientamento giurisprudenziale consolidato, che, laddove la mandante imponga alla propria rete vendita di inviare report, relazioni, etc. con scadenze e modalità predeterminate, si configura un'indebita intromissione della libertà ed autonomia gestionale che caratterizza la figura dell'agente di commercio, con conseguente diritto in capo a quest'ultimo a richiedere un compenso separato rispetto alla provvigione dovuta per l'attività di vendita.

Anche in tal senso sarebbe opportuno verificare caso per caso la tipologia delle informazioni trasmesse e la frequenza delle stesse al fine di poter operare una valutazione oggettiva in

ordine al diritto a percepire e, ancor prima, a poter "pretendere" il compenso aggiuntivo.

Va da sé che la questione andrebbe valutata dall'agente in sede di stipula del mandato, in quanto la sottoscrizione di una specifica clausola del contratto che preveda, appunto, l'obbligo di inviare i report settimanali e/o giornalieri, rende la successiva eventuale richiesta da parte dell'agente molto più difficile da sostenere.

Si raccomanda, pertanto, grande attenzione – come sempre – al momento della sottoscrizione del contratto anche in ordine alla previsione di obblighi che molto spesso vengono considerati "secondari".

La prudenza nelle valutazioni sopra rappresentate sono giustificate dal fatto che – ad oggi – non vi sono precedenti giurisprudenziali che vadano in un'unica direzione tali dunque da giustificare una presa di posizione definitiva.

Avv. Andrea Mortara
studio@studiolegalemortara.it
Centro Giuridico Nazionale Usarci

E' giunto il momento!

E' giunto il momento di considerare che, in questi momenti di incertezza, di situazione economica pesante, di timore per il futuro, è fondamentale poter contare su un appoggio importante:

il Sindacato Usarci della Liguria

Avere la certezza di risposte chiare e professionali, sapere che con una telefonata o con una e-mail, si ottengono le informazioni necessarie per prendere le opportune decisioni, consente, agli agenti di commercio, di avere la serenità necessaria per affrontare questi tempi che si prospettano difficili.

Il futuro si presenta incerto ed essere soli nell'affrontare situazioni nuove e complesse non è certo stimolante.

E' giunto il momento di pensare di associarsi all'Usarci-Sparci di Genova perché essere soci dell'Usarci-Sparci, vuol dire ottenere benefici che riguardano sia l'ambito professionale, che la sfera delle relazioni sociali.

Essere iscritto all'Usarci-Sparci conferisce **il privilegio di appartenere ad una associazione antica e autorevole.**

L'Usarci-Sparci è il punto d'incontro di persone intraprendenti che si riuniscono per risolvere problemi, per agire e affrontare le situazioni contingenti

L'Usarci-Sparci è formazione fatta da agenti di commercio che operano volontariamente e con entusiasmo solo per il bene della categoria.

La squadra dell'Usarci-Sparci è composta di persone che con la loro esperienza hanno realizzato una organizzazione operativa in grado di affrontare e risolvere tutte le questioni legate all'attività dell'agente di commercio.

Usarci-Sparci è una Associazione Sindacale, che è in grado di dare il consiglio più opportuno per affrontare qualsiasi problematica operativa e gestionale della tua agenzia.

Essere iscritto Usarci-Sparci significa avere al proprio fianco un'associazione in grado di consigliarti, assisterti e tutelarti con servizi professionali mirati:

- 1. CAAF - Servizio di contabilità fiscale**
- 2. Consulenza normativa**
- 3. Assistenza e tutela legale**
- 4. Consulenza Enasarco**
- 5. Assistenza previdenziale**
- 6. Calcoli indennità**
- 7. Informazioni**
- 8. Corsi di formazione**
- 9. Assistenza legale in campo penale**
- 10. Assistenza e consulenza informatica**

QUOTA ASSOCIATIVA 2020

Già da tempo è scaduto il termine per saldare la quota associativa 2020.

Il potenziamento dei servizi offerti agli associati, l'inserimento di personale addetto al servizio di segreteria, e gli aumentati costi di gestione, hanno costretto il Consiglio Direttivo a deliberare un adeguamento della quota, ferma da oltre 10 anni.

Qui di seguito si ricordano gli importi da versare:

- Per gli agenti operanti in forma individuale: € 200,00;
- Per le Società: € 200,00 per l'amministratore più € 30,00 per ogni socio componente la società;
- Per i pensionati: € 50,00;
- Per i soci benemeriti: un versamento extra di almeno € 300.00

Le quote associative potranno essere versate o presso la **segreteria**,
o con **bonifico bancario** presso:

Banca Intesa Sanpaolo

Nuovo codice IBAN

IT 55 H 030 6909 6061 0000 0168 635

Si ricorda che la quota associativa è fiscalmente detraibile

Chi ha già provveduto al pagamento della Quota Associativa e chi ha pagato il biennio **2019/2020** all'atto della sua prima iscrizione, non deve considerare questa comunicazione.